

Lucrezia Signorello

«*Questa sie la resone de li libri che se fano del choro
di Sancta Maria del Popolo*»

*Prolegomeni allo studio dei corali di Santa Maria del Popolo,
spigolature dalle fonti documentarie e uno sguardo a due (inediti)
graduali miniati dal Maestro del Messale Barbo**

Premessa

Nel 1968 Benigno van Luijk segnalava in un suo contributo sugli archivi della Congregazione agostiniana osservante di Lombardia e del convento di Santa Maria del Popolo di Roma la presenza, tra la documentazione relativa al cenobio romano, di una «collection de livres liturgiques qui ont appartenu autrefois au couvent de S. Maria del Popolo, qui ont valeur pour l'histoire de la tradition chorale et musicale en plain-chant de l'Ordre. [...] Au total la série contient 17 volumes». ¹ A tale nucleo, che conta a tutt'oggi diciassette

* Lo studio qui presentato prende le mosse dal mio progetto di ricerca dottorale in “Scienze documentarie, linguistiche e letterarie” condotto presso Sapienza Università di Roma (tutor prof.ssa Valentina Sestini, co-tutor prof. Paolo Tinti). Un sentito ringraziamento va alla prof.ssa Francesca Manzari, per il sempre utile confronto e le preziose indicazioni ricevute. L'ultima consultazione dei siti web, ove non altrimenti indicato, è del novembre 2023.

¹ van Luijk 1968, p. 113-114.

manoscritti, almeno a quanto finora emerso dalle ricognizioni svolte presso l'Archivio Generale Agostiniano di Roma ove esso è conservato,² si aggiungono ora ulteriori quattro volumi – di cui tre manoscritti e uno a stampa – custoditi presso la biblioteca del Pontificio Istituto Patristico Augustinianum, verosimilmente anch'essi provenienti dal convento romano di Piazza del Popolo.³ Tale *corpus* è attualmente oggetto di una campagna di schedatura nell'ambito di un più ampio progetto catalografico – promosso dalla Provincia Agostiniana d'Italia e supportato dalla Commissione Nazionale “Indici e Cataloghi delle Biblioteche italiane” e dalla Biblioteca Apostolica Vaticana⁴ – coinvolgente altri due nuclei liturgico-musicali agostiniani, entrambi di origine toscana e rispettivamente legati ai conventi di Santo Spirito di Firenze e di Sant'Agostino di Siena.⁵ Il contributo illustra, dopo

² Cfr. Manus Online, <<https://manus.iccu.sbn.it/fondo/cnmf/0000002436>>.

³ La libreria di coro di Santa Maria del Popolo fu suddivisa tra i due istituti verosimilmente nel corso della seconda metà del secolo scorso, quando il patrimonio librario e documentario della Curia generalizia agostiniana fu trasportato dall'edificio di Santa Monica in piazza del Sant'Uffizio – ove essa si era installata alla fine dell'Ottocento, dopo i burrascosi eventi seguiti all'annessione di Roma al Regno d'Italia – ai nuovi ambienti fatti edificare dagli agostiniani in via Paolo VI (in merito vedi Bellini 2012 e Ciampelli 2012). Sui due enti di conservazione si rinvia ai loro siti web: Archivum Generale Augustinianum, <<http://archivumgeneraleosa.net/>> e Biblioteca Augustinianum, <<https://www.patristicum.org/biblioteca>>. Colgo l'occasione per ringraziare molto i responsabili dei due istituti, rispettivamente p. Andrés Gómez OSA e p. Juan Antonio Gaytán Luna OSA, per l'assistenza durante la ricerca.

⁴ Cfr. Commissione Nazionale “Indici e Cataloghi delle Biblioteche italiane”, <<https://www.commissioneindiciecataloghi.it/lavori-in-corso/>>. Colgo l'occasione per ringraziare sentitamente p. Rocco Ronzani OSA, direttore dell'Archivio storico, Biblioteca centrale e Raccolte artistiche della Provincia Agostiniana d'Italia, promotore del progetto, nonché la Commissione Nazionale “Indici e Cataloghi delle Biblioteche italiane”, nella figura del presidente Angela Adriana Cavarra, e la Biblioteca Apostolica Vaticana, nelle persone del prefetto, don Mauro Mantovani SDB, e di Claudia Montuschi, direttrice del Dipartimento Manoscritti, per l'interesse e il sostegno dimostrato all'iniziativa.

⁵ Sul fondo liturgico del convento di Sant'Agostino di Siena, oggi conservato

un quadro storico del convento di Piazza del Popolo alla fine del secolo XV, alcune notizie d'interesse per lo studio della libreria di coro tratte dalle fonti documentarie superstiti, l'attuale composizione della collezione conservata presso l'Archivio Generale Agostiniano e qualche prima riflessione su due gradualia manoscritti di Santa Maria del Popolo la cui decorazione si propone di riferire al Maestro del Messale Barbo, nonché, infine, una breve segnalazione relativa a una miniatura ritagliata riconducibile al nucleo di Sant'Agostino di Siena, anch'esso parte del progetto catalografico sopra menzionato.⁶

Santa Maria del Popolo e la rinascita sistina

Già di pertinenza dei frati minori, la chiesa e l'annesso convento di Santa Maria del Popolo, siti nel Rione Campo Marzio e collocati nelle immediate vicinanze di Porta Flaminia, erano passati nel 1250 nelle mani del nascente Ordine dei frati eremitani di Sant'Agostino.⁷ A poco più di due secoli di distanza, dopo essere stata per alcuni decenni a capo della omonima Congregazione – nata, nel 1431, dalla separazione dagli osservanti di San Giovanni a Carbonara delle comunità del Lazio, degli Abruzzi e dell'Umbria⁸ –, la chiesa appariva «exi-

presso la Biblioteca centrale della Provincia Agostiniana d'Italia, e la ricostruzione del suo apparato decorativo vedi Signorello 2022a; Signorello 2022b; Signorello 2023b. Degli aspetti decorativi del nucleo conservato presso il convento di Santo Spirito di Firenze, invece, si sta attualmente occupando Ada Labriola.

⁶ Ringrazio molto p. Andrés Gómez OSA, archivista generale dell'Ordine di Sant'Agostino, per la gentile concessione delle immagini a corredo del contributo.

⁷ Cfr. Oliger 1925; van Luijk 1962, p. 385-386, nr. 74; Barone 2001, p. 209-210; Mannino 2008, p. 23; van Luijk 1962, p. 385-386, nr. 74.

⁸ Cfr. Barone 1992, p. 361. In seguito, con il passaggio di Santa Maria del Popolo ai lombardi, detta Congregazione fu nota come "Perugina", poiché il ruolo di casa madre, già detenuto dal cenobio romano, fu assunto dal convento di Santa Maria Novella di Perugia. Sulla storia di questa Congregazione vedi Marinelli 1992.

guam, humilem, et vetustam»,⁹ forse in ragione della sua affiliazione, che aveva relegato il complesso di Piazza del Popolo in una posizione piuttosto marginale, e certo anche a causa dello sfavorevole confronto con il polo di Sant’Agostino in Campo Marzio, ormai vero centro nevralgico dell’Ordine agostiniano in città, in quanto sede della casa generalizia e dello *studium* generale.¹⁰

Le fortune della chiesa, tuttavia, cambiarono di lì a poco, grazie all’elezione al pontificato, il 9 agosto del 1471, di Sisto IV della Rovere.¹¹ All’attenzione del nuovo pontefice Santa Maria del Popolo si segnalava innanzitutto in virtù della sua ubicazione, che ne faceva un punto strategico per l’accoglienza dei pellegrini, specialmente in occasione delle celebrazioni giubilari, e più in generale di coloro che giungevano in città dal nord, non ultime le delegazioni straniere e gli stessi re e imperatori.¹² Fatto non trascurabile, poi, fin dal 1235 il sito agostiniano si distingueva per la presenza nella chiesa di una delle icone mariane più venerate di Roma – tradizionalmente attribuita a san Luca e qui fatta trasportare per volere di papa Gregorio IX dal Laterano, al termine di una grave pestilenza che aveva funestato la città –,¹³ cui i romani e il pontefice erano usi rivolgersi in caso di epidemie o per scongiurare il pericolo turco.¹⁴ A Roma, definibile come una “città della Vergine”, la devozione a Maria era, del resto, ben più radicata tra il popolo di quella per i patroni ufficiali, gli apostoli Pietro e Paolo, ritenuti legati piuttosto alla sfera e alla figura del papa, o di quella per i nuovi santi promossi dagli Ordini mendicanti, che solo con difficoltà riuscirono a inserirsi nella quasi impermeabile pietà cittadina, tanto

⁹ *Bullarium Ordinis eremitarum S. Augustini* 1628, p. 355-357: 355.

¹⁰ Cfr. Mazzon 2018; Esposito 2019; Esposito 2020.

¹¹ Su Sisto IV (1414-1484) si rinvia a *Un pontificato ed una città* 1986.

¹² Cfr. Guerrini 1986, p. 459; Visceglia 2002, p. 64-65; Cantatore 2014, p. 318-319.

¹³ La cui paternità è stata recentemente riconosciuta a Filippo Rusuti, tra i principali esponenti, insieme a Pietro Cavallini e Jacopo Torriti, della Scuola Romana e autore, tra l’altro, della decorazione musiva della loggia della facciata di Santa Maria Maggiore. In merito si rinvia a *Filippo Rusuti e la Madonna di San Luca* 2018.

¹⁴ Cfr. Bianchi 2004, p. 52, n. 20.

che a Roma le maggiori chiese assegnate ai francescani e ai domenicani mantennero inalterata nel tempo l'intitolazione alla Madonna.¹⁵ Tali sentimenti ben si conciliavano con la politica messa in atto da Sisto IV, che, «quale fervente francescano devoto alla Vergine, [...] intervenne in maniera decisiva nella promozione del culto mariano, istituendo ufficialmente alcune feste»,¹⁶ e riservando particolari cure per la riqualificazione e valorizzazione delle chiese romane dedicate alla Vergine.

L'azione del pontefice per Santa Maria del Popolo si mosse su tre fronti principali: l'accrescimento del potere attrattivo della già venerata icona della Madonna del Popolo (che nel 1478 egli riconobbe come autenticamente dipinta da san Luca),¹⁷ l'affidamento del complesso alla Congregazione agostiniana osservante di Lombardia e la riedificazione della chiesa e dell'annesso convento secondo i nuovi canoni estetici rinascimentali. Con la bolla *Ineffabilia gloriosae Virginis* del 7 settembre 1472, il papa concesse, quindi, speciali indulgenze a tutti coloro che avessero visitato la chiesa del Popolo durante le festività mariane (Natività, Concezione, Purificazione, Annunciazione, Visitazione e Assunzione), e con la *A Sede Apostolica* del 12 ottobre successivo le estese dalla metà di Quaresima all'ottava di Pasqua.¹⁸ A Santa Maria del Popolo, ove «divina ministeria, magna ex parte neglecta, et regularis observantiae norma depressa manifeste videbantur, in spiritualibus, et temporalibus reformatione non modica indigeret»,¹⁹ il pontefice chiamò, poi, la Congregazione osservante di Lombardia, la più importante ed estesa tra le congregazioni di osservanza nate in seno all'Ordine eremitano, al fine di rilanciare la chiesa di Porta Flaminia nel panorama religioso romano sfruttando il prestigio dei

¹⁵ Cfr. Barone 2009, p. 141-145. Vedi anche Dejonghe 1969.

¹⁶ Cavicchi 2012.

¹⁷ Cfr. Dallaj 1997, p. 244; Leone 2012, p. 17. Sul tema si rinvia anche a Cavallaro 1992; Barone 2004.

¹⁸ Cfr. *Bullarium Ordinis eremitarum S. Augustini* 1628, p. 350-352.

¹⁹ *Bullarium Ordinis eremitarum S. Augustini* 1628, p. 355-357: 355.

lombardi.²⁰ Le trattative con la Congregazione, avviate nel settembre del 1472, si conclusero – causa una certa resistenza opposta dal vicario generale Taddeo Boni d’Ivrea – solo alla fine di quell’anno, e il 23 dicembre quest’ultimo, accompagnato dai visitatori Agostino Cazzulli da Crema e Paolo Olmi da Bergamo, prese possesso della chiesa romana.²¹ L’arrivo degli osservanti di Lombardia coincise, inoltre, con l’avvio di una vera e propria campagna di ricostruzione del tempio e dell’annesso convento sostenuta da papa della Rovere, per il quale «Santa Maria del Popolo became a place to unite visually the universal domination of the church with the della Rovere, a totemic symbol that would associate the della Rovere with Rome and allowed them to co-opt its magnificence and glory as their own».²² Essa rappresentò, certamente, il cantiere inaugurale e il banco di prova del progetto di *Renovatio Urbis* di Sisto IV, che la rese, di fatto, la prima grande chiesa del Rinascimento romano,²³ concreto manifesto di quell’umanesimo sistino istituito sull’unione della sapienza antica con gli insegnamenti dei Padri della Chiesa.²⁴ Santa Maria del Popolo, così rinnovata, si aprì al culto dei devoti e alle aspirazioni autocelebrative dei maggiori

²⁰ Sulla Congregazione, nata a Crema nel 1439 per iniziativa di fra Giovanni Rocco, e la sua diffusione vedi van Luijk 1972, p. 48-49; Sangalli 2013; Gallo 2016, p. 144-145.

²¹ In Roma, Archivio di Stato, *Corporazioni religiose soppresse, Agostiniani della Congregazione lombarda in Santa Maria del Popolo*, reg. 1, c. 1r-3r si ha la trascrizione di una sorta di dossier documentario relativo all’insediamento della Congregazione osservante di Lombardia a Roma. Cfr. Esposito 2018, p. 504, n. 9; Signorello 2023c (con trascrizione integrale). Su Taddeo Boni d’Ivrea (m. 1503) vedi Gatti Perer 1980, p. 72, n. 119; Stefani 1982, p. 70-71, n. 29. Su Agostino Cazzulli (ca. 1423-1485) si rinvia a Ronchetti 2013. Sul bergamasco Paolo Olmi (1414-1484) vedi Knowles Frazier 2005, p. 241-246; Farenga 2008.

²² Passaglia Bauman 2007, p. 40.

²³ Cfr. Esposito 1986, p. 571; Esposito 2018, p. 503.

²⁴ Cfr. Paganì 2020, p. 171. Sulle politiche urbanistiche a Roma nel Quattrocento si rinvia a *Roma. Le trasformazioni urbane nel Quattrocento* 2004. Sul cantiere sistino di Santa Maria del Popolo vedi Bentivoglio – Valtieri 1976; *Umanesimo e primo Rinascimento* 1981; Benzi 1990, p. 64-66, 99-107, 197-198; Petrucci 1998; Finocchi Gherzi 2008; Miarelli Mariani – Richiello 2009.

della città e della corte pontificia, promettendo di indicare ai fedeli – come plasticamente ricordato dal testo delle menzionate bolle papali che venne riportato su delle lapidi collocate sulla facciata del tempio²⁵ – «the way for the kingdom of heaven».²⁶

La libreria di coro tra antichi inventari e libri di conti

Due pezzi archivistici tra i più risalenti del fondo di Santa Maria del Popolo, conservato presso l'Archivio Generale Agostiniano di Roma, forniscono alcune prime indicazioni utili per inquadrare il corredo liturgico-musicale degli eremitani di Porta Flaminia.²⁷ Redatto nel 1480 durante il priorato del già menzionato Paolo Olmi da Bergamo e aggiornato, poi, negli anni successivi, il registro M32 contiene la descrizione dei beni del convento, restituendo, tra le altre cose, una fotografia della presenza libraria a Santa Maria del Popolo a pochi anni di distanza dall'insediamento nel cenobio della Congregazione agostiniana osservante di Lombardia.²⁸ Per quanto riguarda l'argomento qui d'interesse, alle c. 19v-20r del registro vi è l'indicazione dei libri per il coro.

Inventarium librorum pro choro

Imprimis graduale antiquum completum cum diurnali et septenario cum Kyrieleison et Gloria in uno volumine.

Item aliud graduale pulcherrimum et magnum ab Adventu usque ad Resurrectionem, in cuius prima littera sanctus Augustinus, sanctus Nicolaus et sancta Monica et David propheta, cohoptum corio rubeo.

Item aliud graduale magnum cum Asperges in principio, missis votivis

²⁵ Guerrini 1986, p. 459.

²⁶ Passaglia Bauman 2007, p. 41.

²⁷ Sul fondo archivistico di Santa Maria del Popolo conservato presso l'Archivio Generale Agostiniano si rinvia a van Luijk 1968, p. 111-114.

²⁸ Per un'analisi dell'inventario librario (edito in Gutiérrez 1955, p. 264-290) vedi Esposito 1986.

et Kyrie et Gloria et multis sequentis, pulcherrimum. In fine Ave regina celorum.

Item breviarium unum maximum notatum ab Adventu usque ad Pascha.

Item alia pars ipsius maximi breviarii a festo Resurrectionis usque ad Adventum et totum notatum et bene, in cuius fine sunt omnes hymni.

Item alia pars ipsius breviarii notata in simili forma, ubi totum septenarium continetur cum communi et officio mortuorum notato.

Item psalterium pulchrum et magnum partim notatum, cum kalendario in principio, et in prima littera beata Virgo superius posita et inferius sanctus Augustinus cum fratribus et quatuor evangelistis circumquaque.

Item aliud psalterium pulchrum partim notatum, cum communi sanctorum et officio mortuorum notato, cohoptum corio rubeo.

Item breviarium pulchrum a camera pro choro, in cuius medio est kalendarium.

Item manuale pulchrum et novum, cohoptum corio rubeo cum prima littera circumquaque volvente et beato Augustino in fine picto.

Item ordinarium in pergamenno notatum in fine cum figura manus ad cantandum.

Item martilogium in pergamenno pulchrum cum capitulis in fine.

Item liber alius pro adiuvandis infirmis, extrema unctione danda et animarum recomendatione et pro sepultura mortuorum et officio mortuorum notato, in pergamenno.

Item liber alius in pergamenno in quo sunt officia nova notata de Visitatione, de corpore Christi, de cena et similibus.

Item alius liber in quo est officium Visitationis novum a Sixto VIII in ecclesia nostra institutum, quod superiori anno fieri fecimus, officium notatum est et pulchre.

Item liber alius in quo notatum est officium beate Monice in pergamenno cum nonnullis aliis.

Item collectarium cum anthyphonis et proprium sanctorum cum rubricis totius anni, in pergamenno.

Libellus vel quinternus in carta bona notatus, in quo est Sermo beati Augustini de Dominica post completorium et alia notata.²⁹

Da notare come la registrazione dei volumi metta in evidenza la

²⁹ Roma, Archivio Generale Agostiniano, *Santa Maria del Popolo*, M32, c. 19v-20r. Si riporta qui, con alcune emendazioni, la trascrizione dell'inventario edita in Gutiérrez 1955, p. 265-266.

presenza di elementi decorativi legati all'iconografia agostiniana, nonché di uffici liturgici particolarmente cari all'Ordine, vedi il volume con l'Ufficio di santa Monica, madre di Agostino, o quello fatto realizzare dai frati nel 1479 con l'Ufficio della Visitazione. Relativamente a quest'ultimo, non sarà inutile ricordare che papa della Rovere, nel più ampio complesso di interventi volti a consolidare la devozione e le basi dogmatiche del culto della Madonna, aveva fortemente incentivato le festività connesse alla Vergine, celebrazioni che vedevano, ovviamente, proprio in Santa Maria del Popolo uno dei palcoscenici principali.³⁰ Così descriveva, difatti, Jacopo Gherardi da Volterra la festa dell'Immacolata svoltasi l'8 dicembre 1480 nel suo *Diarium Romanum*:³¹

Octava die mensis decembris, qua celebratur Conceptio beate Marie Virginis, pontifex in sacellum a se nuper a fundamentis erectum, ad sinistram Petri basilice situm, mane ad divina descendit, patribus et curie, proceribus de more comitantibus. sacris est operatus Urbevetae presul ecclesie, Georgius nomine, apud Parmam Ruverea gente et ipse progenitus, vir industrius et ab eodem pontifice, quinquennio ante, ad episcopalem dignitatem promotus. meridie vero profectus est ad edem Marie Popularis, nonnullis patribus et multis prelatibus ac oratoribus eum comitantibus. ipse pontifex pensili sella vectus est, equis duobus illam sustentatibus, sedens ipse purpureo pallio circumdatus, pileum et sericeum capitulum in capite gestans. procubuit ante aram et, Virgine secreta oratione adorata, reversus est in Vaticanum, ea qua ierat via, secus Tiberim, quam iussu suo nuper lateritio stratam, Xistinam appellari voluit.³²

Nel registro M1 del medesimo fondo sono annotate, invece, tra le altre cose, le entrate e le uscite del convento nei primi anni Novanta del Quattrocento. Non mancano, tra queste, diverse voci relative ai lavori effettuati per gli ambienti della biblioteca conventuale, nonché le spese sostenute per l'acquisto e la legatura di libri e, cosa che in

³⁰ Cfr. Maggioni 2008; Cavicchi 2012.

³¹ Sul Volterrano (1434-1516) vedi Calonaci 2000.

³² *Il diario romano di Jacopo Gherardi da Volterra* 1904, p. 29.

questa sede più interessa, per la confezionatura di alcuni volumi per il coro: «Questa sie la resone de li libri che se fano del choro di Sancta Maria del Popolo». ³³ Nel 1492 i frati del Popolo, come riportato dal procuratore Leonardo da Como, commissionarono a «messer Iohanne Baptista da Vicencia scriptore e notatore» un nuovo innario in «carte de forma reale bolognese», che vennero acquistate da «Ieronymo florentino cartularo». ³⁴ Nell'aprile del 1494, poi, furono pagate le somme dovute allo «scriptori qui scribit ymnarios» e a «magistro Ugo meniatore», ³⁵ mentre nel maggio successivo vennero annotati i pagamenti al «meniatori» e allo «scriptori antiphonariorum», ³⁶ e nel giugno quelli a «magistro Petro meniatori», a «illi qui tratizat litteras antiphonariorum nostrorum», allo «scriptore nostro» e al «cartulario

³³ Roma, Archivio Generale Agostiniano, *Santa Maria del Popolo*, M1, c. 119v. Per quanto riguarda le spese per la biblioteca, nel 1493 si registrava, ad esempio, alle c. 35r-39r «la resone de el nostro edificio de la libreria, del campanile et de Sancta Susana», comprendente, oltre ai lavori di muratura, la decorazione pittorica (c. 28v, 37v) e 700 catene per i libri fatte arrivare da Milano (c. 37v); in merito vedi anche Esposito 1986, p. 584-585. Se il 7 maggio 1494 si acquistava, inoltre, per due ducati e quattro carlini, una «Expositione sancti Augustini super Psalmos» (c. 97v), il 9 successivo si spendevano (forse per il predetto volume?) tre baiocchi «pro una coperturara pro uno libro» (c. 98r). Potrebbe essere questo il volume registrato a c. 10r – «Expositiones eiusdem [Augustini] super Psalmos. Basileae, per Ioannem Amerbac, 1489» – del manoscritto Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 11285, che alle c. 10r-27r reca la lista dei libri appartenenti alla *libreria* conventuale di Santa Maria del Popolo inviata nell'anno giubilare 1600 in risposta all'inchiesta promossa dalla Sacra Congregazione dell'Indice a seguito dell'emanazione, nel 1596, dell'Indice Clementino. L'opera menzionata nell'inventario vaticano si può identificare, peraltro, nell'edizione *in folio* stampata da Johann Amerbach a Basilea nel 1489 (ISTC ia01272000) e corrispondete all'Inc. 11 oggi conservato presso la Biblioteca centrale della Provincia Agostiniana d'Italia (MEI 02145179); cfr. Signorello 2023a. Sulla lista vaticana relativa al convento di Santa Maria del Popolo, invece, vedi *Codices 11266-11326* 1985, p. 126-130; Mazzon 2019, p. 286-289; Signorello 2024.

³⁴ Roma, Archivio Generale Agostiniano, *Santa Maria del Popolo*, M1, c. 20v-22r.

³⁵ Roma, Archivio Generale Agostiniano, *Santa Maria del Popolo*, M1, c. 94r-97r.

³⁶ Roma, Archivio Generale Agostiniano, *Santa Maria del Popolo*, M1, c. 97v-100v.

nostro».³⁷

Il nucleo liturgico-musicale di Santa Maria del Popolo, conservato presso l'Archivio Generale Agostiniano, conta, come ricordato, diciassette manoscritti (secoli XV³-XVII¹): dieci antifonari, tre graduali, due salteri, un innario e un ordinario. A questi si possono aggiungere, per completezza, altri sette volumi sopravvissuti facenti parte del corredo liturgico del convento agostiniano di Piazza del Popolo: quattro libri di coro (tre manoscritti e uno stampato) recentemente individuati presso la biblioteca del Pontificio Istituto Patristico Augustinianum; un esemplare del celebre *Missale Romanum* stampato a Roma da Ulrich Han nel 1475³⁸ – oggi alla Biblioteca nazionale centrale “Vittorio Emanuele II” di Roma, con segnatura 70.3.G.19 –, il quale reca il caratteristico timbro del cenobio con l'effigie della Vergine con il Bambino e la dicitura «Conventus S. Mariae de Populo Urbis»;³⁹ il noto Messale dell'anti-papa Giovanni XXIII (Baldassarre Cossa) miniato dal Maestro delle Iniziali di Bruxelles, già nella collezione Astor e attuale prima unità del ms. 34 (88.MG.71) del J. Paul Getty Museum di Los Angeles (la seconda è costituita da un frammento di messale, miniato, anch'esso proveniente da Santa Maria del Popolo), corrispondente alla voce «Missale unum pulcherrimum quod fuit domini Johannis de Cassa papae XXIII, cohopertum veluto celesti vel Alexandrino cum pilo» inserita nell'elenco dei libri di sacrestia del menzionato inventario del 1480;⁴⁰ e, infine, il Manuale realizzato per il convento di Porta Flaminia – come dichiarato dalla rubrica iniziale, che recita «Ad honorem omnipotentis Dei et beate virginis Marie. In-

³⁷ Roma, Archivio Generale Agostiniano, *Santa Maria del Popolo*, M1, c. 101r-103v.

³⁸ Cfr. ISTC im00688500.

³⁹ Cfr. MEI 02019024. Il timbro in questione è censito in Venier [s.d.], p. 15, nr. 20; CERL Provenance Digital Archive, <https://pda.cerl.org/id/cerlpda_b74e0>.

⁴⁰ Roma, Archivio Generale Agostiniano, *Santa Maria del Popolo*, M32, c. 18r. Si riporta qui, con alcune emendazioni, la trascrizione edita in Gutiérrez 1955, p. 264. Sul Messale di Baldassarre Cossa vedi Manzari 2008, p. 132; J. Paul Getty Museum, <<https://www.getty.edu/art/collection/object/103RWN>>.

cipit Manuale Sancte Marie de Populo alme Urbis secundum consuetudinem Romane Curie» – e apparso in anni recenti in vendita presso la libreria antiquaria Günther, che vede nella sontuosa carta incipitaria, entro l’iniziale *F* (*Fratres scientes quia hora est*), la riproduzione dell'icona della Madonna del Popolo, accompagnata dalla iscrizione «S. M. D. POPVLO», nonché una ricca cornice con profeti e santi (tra cui sant’Agostino, santa Monica e san Nicola da Tolentino) e una seconda iniziale istoriata con san Paolo.⁴¹

A studi condotti nell’Ottocento si deve la notizia che la redazione di alcuni libri di coro di Santa Maria del Popolo e la loro decorazione siano da attribuire al frate Apollonio da Calvisano, «scrittore di libri corali e miniatore eccellentissimo»,⁴² e al quale essi riferiscono anche i perduti corali del convento di San Barnaba di Brescia.⁴³ Ad Apollonio si lega, in effetti, la scrittura nel 1489 di un Manuale Calendario per il convento cremonese di Sant’Agostino (Cremona, Biblioteca Statale, ms. Gov. 198),⁴⁴ e, sul finire del Quattrocento, di un gruppo di otto antifonari, di cui sette si conservano oggi presso l’Archivio Storico Diocesano di Cremona.⁴⁵ Se le sottoscrizioni di Apollonio riscontrabili su questi codici

⁴¹ Cfr. Dr. Jörn Günther Rare Books AG, <<https://guenther-rarebooks.com/de/artworks/9515-augustinian-manuale-c.-1493-1500/>> (ultima consultazione: aprile 2022).

⁴² Fenaroli 1877, p. 90, nr. 65.

⁴³ Cfr. Fenaroli 1877, p. 90, nr. 65; Valentini 1899, p. 399; Perini 1929-1937, v. 1, p. 171-172.

⁴⁴ La sottoscrizione rubricata a c. 187v recita, difatti, «Ego frater Apollonius de Calvisano hoc manuale scripsi manu propria anno 1489», cfr. Carlino – Dotti 1992, p. 106-108; Scappaticci 2013, p. 70; Baudo 2021, p. 106; *Il testo decorato. Manoscritti miniati nella Biblioteca Statale di Cremona*, <https://movio.beniculturali.it/bscr/manoscrittiminiatidellabibliotecastataledicremona/it/51/ms_gov_198>.

⁴⁵ Cfr. Scappaticci 2013, p. 70; D’Agostino 2021, p. 31. L’ultimo volume della serie di antifonari presenta, infatti, a c. 217r, la sottoscrizione del frate: «Scriptum Cremonae per me fratrem Apollonium de Calvisano ordinis fratrum Eremitarum S. Augustini Congregationis Lumbardie, anno Domini M.cccc.Lxxxxviii. Gratitudine et amore» (*I corali del Duomo di Cremona* 1956, p. LXXIII). Per la descrizione del nucleo si rinvia a *I corali del Duomo di Cremona* 1956, p. XXXIII-XXXV, LXIV-

non lasciano dubbi sul suo ruolo di copista, quantomeno dibattuta – se non ormai del tutto abbandonata – dalla critica è, invece, l'ipotesi della sua doppia veste di copista-miniatore.⁴⁶ Per quanto riguarda il nucleo di Santa Maria del Popolo, e preliminarmente a fronte della sua natura composita che non permette di ricondurre tutti i volumi a un'unica serie, è ancora da valutare un intervento di Apollonio da Calvisano nei libri di coro del convento, stante, in ogni caso, la documentata assegnazione di un *Apollonius de Calvisano* alla famiglia di Santa Maria del Popolo negli anni 1489-1490, 1501, 1504, 1515-1522.⁴⁷

Il Maestro del Messale Barbo all'opera

Due voci dell'*Inventarium librorum pro choro* del 1480 sembrano potersi riferire ad altrettanti codici superstiti della libreria di coro del convento. Si tratta in particolare del secondo e terzo item dell'elenco: «Item aliud graduale pulcherrimum et magnum ab Adventu usque ad Resurrectionem, in cuius prima littera sanctus Augustinus, sanctus Nicolaus et sancta Monica et David propheta, cohoptum corio rubeo» e «Item aliud graduale magnum cum Asperges in principio, missis votivis et Kyrie et Gloria et multis sequentis, pulcherrimum. In fine Ave regina celorum».⁴⁸ I due corali indicati si potrebbero, infatti, verosimilmente riconoscere nel contenuto di due libri di coro tutt'oggi conservati nel fondo *Santa Maria del Popolo* dell'Archivio Generale Agostiniano e segnati rispettivamente ms. 1 e 2 (*olim* I e

LXXIII, XC-XCI.

⁴⁶ Cfr. *I corali del Duomo di Cremona* 1956; Stefani 1985, p. 865, n. 183, 873-874; Carlino – Dotti 1992, p. 58-61, 81-89, 106-108; Benetazzo 2000, p. 142; Scappaticci 2013, p. 70; Baudo 2021, p. 106.

⁴⁷ Il nome di *Apollonius de Calvisano*, difatti, è presente nelle liste di questi anni trascritte nel *Liber familiae* di Santa Maria del Popolo. Cfr. Roma, Archivio di Stato, *Corporazioni religiose soppresse, Agostiniani della Congregazione lombarda in Santa Maria del Popolo*, reg. 1, c. 12r-v, 18r, 19v, 25r-28v.

⁴⁸ Roma, Archivio Generale Agostiniano, *Santa Maria del Popolo*, M32, c. 19v.

II). Attualmente, tuttavia, il primo dei graduali indicati nell'inventario tardo-quattrocentesco risulta suddiviso in due parti distinte, di cui la prima (c. 1-71) – introdotta da una carta incipitaria riccamente illustrata e recante gli elementi descritti nell'inventario – legata insieme al secondo graduale in elenco (che si apre, in effetti, con l'*Asperges me Domine* e si chiude con l'*Ave regina coelorum*) a formare il ms. 1 (*olim* I) dell'Archivio. Il ms. 2 (*olim* II) consiste, invece, della seconda parte del menzionato primo graduale (c. 72-272), che appare, inoltre, evidentemente mutilo. I due codici, databili al terzo quarto del secolo XV, sono tra loro omogenei, come deducibile dall'analisi dei dati codicologici e dell'apparato decorativo, il quale non manca di talune asportazioni e interventi integrativi successivi (per il momento in questa sede tralasciati). Le legature dei due manoscritti, originali e purtroppo in parte danneggiate e manchevoli di non pochi elementi metallici, sono della medesima tipologia, la quale si ritrova, peraltro, anche in altri volumi della libreria di coro di Santa Maria del Popolo. Essa è costituita da piatti in legno rivestiti in pelle marrone ed è impreziosita da diversi elementi metallici decorati a sbalzo: un bordo con soli raggianti e monogrammi IHS, cantonali gigliiformi e placche centrali ornati da rosette stilizzate, soli raggianti, monogrammi IHS, l'Agnus Dei, la Madonna con il Bambino e un ritratto maschile di profilo entro un clipeo. Non sarà inutile notare che tali legature sono assai vicine a quelle realizzate per altre due librerie di coro di matrice lombarda: i corali del Duomo Vecchio di Brescia e quelli del Capitolo della Cattedrale di Bergamo.⁴⁹

Oltre allo specifico trattamento delle due carte incipitarie (di cui si dirà più avanti), alle iniziali filigranate e alla rubricatura, i due graduali presentano iniziali istoriate e decorate, campite su foglia d'oro e dal corpo della lettera di colore variabile, caratterizzate da un fondo di colore blu con leggeri disegni a biacca su cui campeggia, nel caso delle iniziali decorate, un elemento floreale, mentre in quelle istoriate si trova

⁴⁹ Per i primi vedi Bonfadini 1998, per i secondi BeWeB, <<https://beweb.chiesa-cattolica.it/percorsitematici/la-parola-in-canto-e-immagini/>>.

raffigurato l'episodio liturgico corrispondente al testo introdotto, l'esterno delle iniziali è arricchito, poi, da un motivo ornamentale a penna accompagnato da fogliame d'acanto policromo e dischetti dorati.

L'apparato decorativo del primo graduale in oggetto – considerato complessivamente nelle due componenti costituite dal ms. 1 (*olim* I), c. 1-71 e dal ms. 2 (*olim* II), c. 72-272 – prevede, nella carta incipitaria (c. 1r), una lussureggiante cornice fitomorfa, popolata da volatili, contenente nel margine inferiore tre clipei entro cui sono raffigurati, da sinistra a destra, san Nicola da Tolentino (riconoscibile dal saio nero degli eremitani di Sant'Agostino, dal sole raggiante sul petto, dal ramo di gigli e dal libro tenuti in mano), sant'Agostino in abiti vescovili e santa Monica orante e vestita dell'abito nero delle suore agostiniane;⁵⁰ all'interno di due volute poste ai vertici superiori della cornice si trovano, invece, l'arcangelo Gabriele (a sinistra) e la Vergine (a destra), a formare insieme la scena dell'Annunciazione, alla quale va ricondotta anche la colomba nimbata che emerge dalla bordura, immagine dello Spirito Santo; nel margine esterno, poi, ancora entro un clipeo, è ritratto un cervide sullo sfondo di un paesaggio roccioso, mentre dalle volute della bordura emerge una lepre. Tale cornice ha origine dall'iniziale incipitaria *A* (*Ad te levavi animam meam*), campita su fondo in foglia d'oro e istoriata con la raffigurazione del re Davide orante al cospetto di Dio Padre, che, circondato da serafini, lo benedice con la mano destra mentre con la sinistra regge un globo crucigero; segue l'incipit in crisografia, campito su di uno sfondo policromo (in blu per la notazione e in viola per il testo) decorato a sottili motivi floreali delineati a biacca (fig. 1). Nel corale si contano, inoltre, ulteriori otto iniziali istoriate:

- c. 35r *H* (*Hodie scietis quia veniet Dominus*): angelo annunciante,
- c. 39v *D* (*Dominus dixit ad me filius meus es tu*): Cristo orante,
- c. 44r *L* (*Lux fulgebit hodie super nos*): l'annuncio ai pastori,
- c. 53r *E* (*Etenim sederunt principes*): martirio di santo Stefano,

⁵⁰ Sugli elementi iconografici distintivi agostiniani vedi *Iconografia agostiniana* 2011-2015.

c. 58r *I* (*In medio ecclesie*): san Giovanni evangelista,
c. 62r *E* (*Ex ore infantium*): la strage degli innocenti,
c. 205r *L* (*Letare Iherusalem et conventum facite*): un pontefice benedicente e tenente con la mano sinistra la rosa per la domenica in Laetare,
c. 232v *I* (*Iudica me Deus et discerne*): i simboli della Passione; nonché ventuno iniziali decorate alle c. 5r *P* (*Populus Syon ecce Dominus*), 9r *G* (*Gaudete in Domino semper iterum*), 13r *R* (*Rorate celi desuper*), 18r *P* (*Prope esto Domine et omnes*), 20v *V* (*Veni et ostende nobis*), 26v *B* (*Benedictus es domine Deus patrum*), 72r *D* (*Dum medium silentium*), 85v *O* (*Omnis terra adoret te Deus*), 90v *A* (*Adorate Deum omnes angeli*), 94v *C* (*Circumdederunt me gemitus mortis*), 100v *E* (*Exurge quare ob dormis*), 105v *E* (*Esto michi in Deum protectorem*), 110v *E* (*Exaudi nos Domine*), 114v *M* (*Misereris omnium Domine*), 125v *I* (*Invocabit me et ego*), 178r *O* (*Oculi mei semper*), 239r *M* (*Miserere michy Domine*), 242r *E* (*Expecta Dominum viriliter*), 244v *L* (*Liberator meus degentibus*), 266r *S* (*Sanctus sanctus*), 267v *K* (*Kyrie leyson*).

Il secondo graduale (ms. 1, *olim I*, c. 72-188) vede, invece, nella carta incipitaria (c. 72r) l'iniziale istoriata *A* (*Asperges me Domine*), ritraente un prelado con secchiello per l'acqua benedetta e aspersionario, dalla quale si diparte una bordura, popolata da volatili, che corre lungo tre dei quattro margini (fig. 2). Il graduale reca, inoltre, altre quattro iniziali istoriate:

c. 73r *V* (*Vidi aquam egredientem de templo*): battistero,
c. 125v *S* (*Spiritus Domini replevit orbem terrarum*): Pentecoste,
c. 131v *R* (*Requiem eternam dona eis Domine*): esequie celebrate da frati agostiniani,
c. 151r *S* (*Sancti Spiritus assit nobis gratia*): discesa dello Spirito Santo;
e undici iniziali decorate alle c. 80v *K* (*Kyrie leyson*), 81r *G* (*Gloria in excelsis*), 121r *G* (*Gaude Maria virgo*), 123r *V* (*Vultum tuum deprecabuntur*), 130v *D* (*Dum sanctificatus fuero*), 137v *D* (*Dies ire dies illa*), 144r *V* (*Victime pascali laudes*), 146v *R* (*Rex omnipotens die hodierna*), 168r *D* (*De profundis tenebrarum*), 173r *A* (*Ave Maria gratia plena*),

177r *O (O beata virgo Maria)*.

La decorazione dei due manoscritti può essere attribuita – con l’eccezione dei fascicoli 18-19 e 21 del ms. 2 (*olim* II), corrispondenti alle c. 237-256 e 264-272., di mano diversa da quella dell’esecutore principale, del quale comunque si riprendono gli stilemi e le idee di base – al miniatore convenzionalmente noto come Maestro del Messale Barbo,⁵¹ con la cui produzione, mi sembra, possono essere stabiliti puntuali e significativi confronti. Poco o nulla si sa di questo ancora anonimo artista, considerato «uno dei protagonisti dell’avvio della miniatura rinascimentale nell’area padana orientale».⁵² Attivo nel terzo quarto del secolo XV a Ferrara (ove esordisce con alcune miniature, al fianco di Franco dei Russi, nella ben nota Bibbia di Borso d’Este),⁵³ in Veneto, Lombardia e, infine, a Roma, deriva il proprio battesimo da una delle sue opere più note: un Messale realizzato nei primi anni Sessanta del Quattrocento per l’allora vescovo di Treviso Marco Barbo (oggi Padova, Biblioteca del Seminario vescovile, ms. 355).⁵⁴ A quanto ricostruito dagli studi critici, al suo attivo si contano diversi interventi decorativi, tanto in codici manoscritti (tra cui una Mishneh Torah oggi di proprietà congiunta dell’Israel Museum di Gerusalemme e del Metropolitan Museum of Art di New York),⁵⁵ quanto in un buon nu-

⁵¹ Sul quale si segnalano in particolare Pächt – Alexander 1970, p. 70-71, nr. 679, 681-683; *Ces choses* 1998, p. 76-79, nr. 34-35; Toniolo 1997b, p. 457-462; Toniolo 2004b; Davies 2016.

⁵² Mariani Canova 1997, p. 167.

⁵³ Sulla Bibbia di Borso d’Este (Modena, Biblioteca Estense Universitaria, mss. Lat. 422-423), si rinvia a *La Bibbia di Borso d’Este* 1997 e *La Bibbia di Borso d’Este* 2008 (con bibliografia precedente). Sull’individuazione degli interventi riferibili al Maestro del Messale Barbo vedi Toniolo 1997b, p. 457-462; Toniolo 2004b, p. 622. Su Franco dei Russi cfr. Toniolo 2004a; Toniolo 2008; Ponzi 2019 (con bibliografia aggiornata).

⁵⁴ Sul quale si rinvia a Mariani Canova 1997, p. 166-167; Donello 1998; Nuova Biblioteca Manoscritta, <<https://www.nuovabibliotecamanoscritta.it/Generale/ricerca/AnteprimaManoscritto.html?codiceMan=17616>> (con bibliografia precedente). Su Marco Barbo (1420-1491) vedi Gualdo 1964.

⁵⁵ Per la Mishneh Torah vedi Quinzi 2003; Stein 2016, p. 61-63, nr. 13; The

mero di esemplari incunaboli.⁵⁶ Lo stile dell'artista è caratterizzato da alcuni «signes du gothique international tels que les arbres, les nuages et les rochers stylisés, les figures tracées avec élégance; et une palette de tons chauds, rose, vert éclatant, jaune et bleu».⁵⁷

Per quanto riguarda la decorazione dei due gradualii, un primo confronto può essere stabilito a partire dalla carta incipitaria del ms. 1 (*olim* I) di Santa Maria del Popolo. Nella ricca cornice che inquadra la carta «predomina una sorta di *horror vacui*»,⁵⁸ tipico di altre similari realizzazioni del Maestro – vedi ad esempio la carta introduttiva del Breviario vaticano segnato Arch. Cap. S. Pietro B. 81,⁵⁹ o quella dello stesso Messale Barbo –, bordure che «se da un lato riprendono la fantasia dell'ornato della *Bibbia di Borso*, rivelano nella decorazione fogliacea ad acanti colorati e molto lussureggianti un rapporto con il cosiddetto Maestro dell'Antifonario Q».⁶⁰ Nella medesima carta, inoltre, la raffigurazione di Davide orante entro l'incipitaria *A* (*Ad te levavi animam meam*) è sensibilmente vicina, per stile e costruzione della scena, all'iniziale realizzata per l'apertura del Messale Barbo (c. 1r), nonché a quella, dal medesimo soggetto, posta entro la lettera *B* (*Beatus vir*) che orna sia il *recto* della carta staccata da un Salterio oggi al Cleveland Museum of Art (The Jeanne Miles Blackburn Collection, 2011.70), sia quella a c. 1r di un Salterio esemplato per il convento domenicano di Santa Caterina a Brescia e oggi conservato presso la Bodleian Library di Oxford (ms. Douce 272).⁶¹ Da notare in queste

Metropolitan Museum of Art, <<https://www.metmuseum.org/art/collection/search/479794>>.

⁵⁶ Vedi, in proposito, l'utile prospetto riassuntivo in Davies 2016, p. 40-42.

⁵⁷ *Ces choses* 1998, p. 76-77, nr. 34: 76.

⁵⁸ Melograni 1995, p. 154.

⁵⁹ Sul quale vedi Melograni 1995 (la carta in parola è riprodotta a p. 152, fig. 62); Digital Vatican Library, <<https://opac.vatlib.it/mss/detail/Arch.Cap.S.Pietro.B.81>>.

⁶⁰ Toniolo 2004b, p. 622.

⁶¹ Sulla carta staccata di Cleveland vedi *Ces choses* 1998, p. 76-77, nr. 34; Fliegel 1999, p. 79, nr. 77; The Cleveland Museum of Art, <<https://www.clevelandart.org/art/2011.70>>. Per il ms. Douce 272 di Oxford vedi Pächt – Alexander 1970, p. 70-

miniature, altresì, la raffigurazione di Dio Padre, benedicente e tenente un globo crucigero, che si ritrova assai simile anche nelle due miniature tabellari realizzate dal Maestro del Messale Barbo nella Bibbia di Borso d'Este, rispettivamente alle c. 24r e 27r del secondo volume (ms. Lat. 423).⁶² Tornando alla carta incipitaria del Breviario vaticano, sarà opportuno soffermarsi sulla raffigurazione dell'Annunciazione, che richiama da vicino quella realizzata a c. 1r del corale agostiniano, sebbene in quest'ultimo la scena sia scomposta nelle due volute collocate ai vertici del margine superiore della cornice, come, del resto, si presenta la scena a c. 4v del ms. Lat. liturg. a. 2 della Bodleian Library, primo dei due volumi di un Salterio – forse prodotto per i canonici regolari di San Giovanni da Verdara a Padova⁶³ – conservato presso la biblioteca oxoniense (mss. Lat. liturg. a. 2 e Lat. liturg. a. 3).⁶⁴

Anche per quanto riguarda le iniziali istoriate, si trovano nella produzione del Maestro analoghe realizzazioni, tanto per la costruzione della lettere che per le bordure che se ne dipartono: vedi, ad esempio, l'iniziale *D* (*Deus qui hodierna die*) con la Resurrezione posta a c. 116r del già citato codice vaticano,⁶⁵ o quella con la Natività entro iniziale *P* (*Puer natus est nobis*) posta a c. 17v del Messale Barbo.⁶⁶ Ben riconoscibile è, del resto, il modo di realizzare le figure, le quali «have a characteristic and uniform feature: the pupils are always placed in the corner of their eyes, giving them a slightly fearful or furtive look as they glance sideways, often downwards, occasionally upwards».⁶⁷ In tal senso, particolarmente stringente mi sembra la resa degli angeli nelle iniziali alle c. 35r e 44r del ms. 1 (*olim I*) (fig. 3) a confronto con

71, nr. 681 e pl. LXV; Toniolo 1997b, p. 458-459.

⁶² Cfr. Toniolo 1997a, p. 507-508; Toniolo 1997b, p. 457-462; Toniolo 2004b, p. 622.

⁶³ Cfr. Toniolo 1997b, p. 459.

⁶⁴ Sul quale vedi Pächt – Alexander 1970, p. 71, nr. 682-683 e pl. LXV-LXVI.

⁶⁵ Sul quale vedi Melograni 1995, p. 153, fig. 63.

⁶⁶ Cfr. Mariani Canova 1975, p. 751 e fig. 142-146: 142.

⁶⁷ Davies 2016, p. 30.

quelli ritratti nella già citata iniziale del Messale Barbo,⁶⁸ nella carta staccata tratta da un Graduale – realizzato per il monastero dei Santi Pietro e Paolo di Brescia⁶⁹ – della Columbia University Libraries di New York (Plimpton MS 040A),⁷⁰ o ancora nell’iniziale istoriata posta a c. 103r del ricordato ms. Lat. liturg. a. 3 di Oxford,⁷¹ o, infine, nella miniatura ritagliata della British Library con l’Assunzione della Vergine (ms. Additional 39636, c. 1r),⁷² quest’ultima da raffrontare anche con l’iniziale *S* (*Spiritus Domini replevit orbem terrarum*) a c. 125v del ms. 1 (*olim* I) (fig. 4). Tali iniziali mostrano, mi sembra, gli elementi che contraddistinguono l’anonimo miniatore, così sintetizzati da Federica Toniolo: «le figure rettificate, spesso irrigidite nelle pose e poco plastiche, i paesaggi con colline e alberi stilizzati e le ingenuità nella realizzazione dello spazio».⁷³

Per quanto attiene, infine, alle iniziali decorate – caratterizzate, riprendendo la descrizione di Mariani Canova, da «l’elegante slancio lineare, la gamma cromatica piuttosto fredda e basata soprattutto sull’impiego dei rosa, dei verdi acidi e dei blu, [...] il *foliage* decorativo, l’ornato ad inchiostro e la filigrana a biacca delle lettere»⁷⁴ –, utili paragoni possono essere stabiliti con gli interventi illustrativi realizzati in un cospicuo numero di esemplari incunaboli e attribuiti al nostro anonimo miniatore da Martin Davies, individuati grazie ad alcuni motivi ricorrenti tipici del Maestro del Messale Barbo: «beaky birds (in quantity), shaded acanthus, decorated spheres and gold dots, lush

⁶⁸ Cfr. Melograni 1995, p. 153, fig. 63; Davies 2016, p. 32, fig. 9.

⁶⁹ Cfr. Mariani Canova 1997, p. 167.

⁷⁰ Cfr. Columbia University Libraries, <<https://library.columbia.edu/libraries/rbml/rotating/34.html>>.

⁷¹ Sul quale vedi Pächt – Alexander 1970, p. 71, nr. 682-683; Bodleian Library, <<https://digital.bodleian.ox.ac.uk/objects/45fa9f6e-0725-40d9-b72b-6f03352b-50bd/surfaces/fa367165-b818-4c38-a079-66e94eff1e40/>>.

⁷² Cfr. British Library, <<https://www.bl.uk/catalogues/illuminatedmanuscripts/record.asp?MSID=19006>>.

⁷³ Toniolo 2004b, p. 622.

⁷⁴ Mariani Canova 1975, p. 751.

flowers, fruits and leaves, intricately patterned white filigree on the letter surfaces, all executed with the same restricted palette». ⁷⁵ Tra questi, «one of his specialities, a flower as cocktail umbrella», ⁷⁶ esemplificato da Davies con l'iniziale miniata a c. 1v di una copia dell'edizione del *Rationale divinatorum officiorum* di Guillaume Durand stampata a Magonza da Fust e Schöffer il 6 ottobre 1459 (Parigi, Bibliothèque Sainte-Geneviève, OEXV 1 Rés), ⁷⁷ e apprezzabile anche in quella incipitaria di una copia del Lattanzio stampato a Subiaco da Conrad Sweynheym e Arnold Pannartz il 29 ottobre 1465 (Cambridge University Library, Inc.3.B.1.1); ⁷⁸ un fiore che si riscontra, ad esempio, nell'iniziale decorata a c. 173r del ms. 1 (*olim* I) e in quella a c. 100v del ms. 2 (*olim* II) (fig. 5). E, soprattutto, «the head of an angry-looking green bird with a long beak at top left. The beaky bird is usually angry with a duck of various coloration (predominantly green) flying downwards, occasionally upwards, or some other bird». ⁷⁹ Questa testa di uccello si ritrova identica alle c. 18r e 168r del ms. 1 (*olim* I) (fig. 6) – nonché a c. 75r, da quanto si riesce a intuire dalle tracce di decorazione superstite dell'iniziale *K* (*Kyrie leyson*) asportata – e, come affermato da Davies, «when you find that beaky bird, you have found the M-Master [*i.e.* il Maestro del Messale Barbo] at work». ⁸⁰ Non mancano, poi, gli altri volatili ricordati dallo studioso britannico: un'anatra emerge, difatti, dalla bordura di c. 72r del ms. 1 (*olim* I) e ulteriori uccelli si nascondono in questa e nella cornice di c. 1r del graduale.

L'attribuzione della decorazione di questi due manoscritti del Po-

⁷⁵ Davies 2016, p. 30.

⁷⁶ Davies 2016, p. 38.

⁷⁷ Cfr. Davies 2016, p. 33 e fig. 10, 38-39 e fig. 13. In merito vedi anche Mariani Canova 1975, p. 751 e fig. 142-146; Scapecchi 2014, p. 11, 14; Mulas 2015, p. 117-118; Hellinga 2018, p. 106. Per l'esemplare in parola vedi *Bibliissima*, <<https://portail.bibliissima.fr/fr/ark:/43093/idatafae1cb92666295818e841c9775d3248f9cb69f86>>.

⁷⁸ Cfr. Davies 2016, p. 19, fig. 1; Cambridge University Library, <<https://exhibitions.lib.cam.ac.uk/incunabula/artifacts/lactantius-1465/>>.

⁷⁹ Davies 2016, p. 22 (per un confronto vedi p. 21, fig. 3).

⁸⁰ Davies 2016, p. 26.

polo al Maestro del Messale Barbo confermerebbe ulteriormente la presenza – proposta dalla critica – dell’artista a Roma negli anni 1467-1468.⁸¹ Qualora, inoltre, si volesse far coincidere la realizzazione dei due gradualia con l’affidamento di Santa Maria del Popolo alla Congregazione osservante di Lombardia e, quindi, con gli imponenti lavori di rinnovamento della chiesa e del complesso conventuale, la loro datazione potrebbe essere ascritta agli anni Settanta del secolo XV. Non sarà forse inutile ricordare, infine, che se gli studi collegano strettamente la produzione di questo anonimo miniatore alla figura di Marco Barbo, nipote di papa Paolo II, per il quale egli miniò il Messale da cui gli deriva il proprio nome convenzionale e al cui seguito l’artista sarebbe giunto a Roma, sempre a Barbo sono legati tre manoscritti confluiti già in antico nella biblioteca di Santa Maria del Popolo (oggi Roma, Biblioteca Angelica, mss. 546, 547, 548).⁸² Che proprio il cardinale veneziano sia stato, dunque, l’anello di congiunzione tra i frati osservanti del Popolo e il nostro miniatore? In mancanza di notizie sulle vie che portarono i tre manoscritti con lo stemma Barbo a Santa Maria del Popolo (forse tramite un lascito testamentario?) e di prove documentarie a sostegno di tale connessione per quanto riguarda la committenza dei due gradualia, essa rimane, per il momento, solo un’ipotesi.⁸³

Addenda al progetto di catalogazione: ancora sui frammenti di Sant’Agostino di Siena

Si coglie l’occasione fornita da questo contributo per conferma-

⁸¹ Cfr. Davies 2016, p. 37; Zabeo 2017, p. 193.

⁸² Cfr. Sciarra 2009, p. 276; Signorello 2019, p. 59-64. Ai mss. 546-548 dell’Angelica si deve, difatti, verosimilmente ricondurre la registrazione «Gulielmus Parisiensis, De universo sapientiali. Manuscriptus» presente a c. 17r del già ricordato ms. Vat. lat. 11285.

⁸³ Sulla dispersione della collezione libraria di Marco Barbo dopo la morte di questi vedi Torroncelli 1980.

re il ricollocamento della miniatura ritagliata attribuita ad Andrea di Bartolo e ritraente la dormizione della Vergine,⁸⁴ apparsa in vendita per Günther,⁸⁵ nel ms. 9 (*olim* I) del fondo *Sant'Agostino di Siena* della Biblioteca centrale della Provincia Agostiniana d'Italia di Viterbo, un antifonario proveniente dal convento senese di Sant'Agostino, la cui libreria di coro rientra – come menzionato in apertura – nel medesimo progetto catalografico del corredo liturgico-musicale di Santa Maria del Popolo. Il riposizionamento di tale frammento nel corale senese era stato finora proposto, da chi scrive, solo in via ipotetica, dato che non era stato possibile reperire un'immagine o una descrizione puntuale del *verso* della miniatura, essenziale all'accertamento della provenienza del *cutting*.⁸⁶ La recente messa a disposizione da parte di Jörn Günther di tale riproduzione consente di colmare virtualmente la lacuna presente a c. 146 del manoscritto (attualmente staccata dal corpo del codice e segnata Viterbo, Biblioteca centrale della Provincia Agostiniana d'Italia, *Sant'Agostino di Siena*, frammento 12). Il ritaglio permette, così, di ricomporre correttamente il testo frammentario al *recto* della carta «Be-ne[dicta tu in] mu[lieribus et] benedictus fructus ventris / tui», e quello al *verso* «[V]idi speciosam sicut co/lumbam» (fig. 7-10).⁸⁷

Conclusioni

Lo studio della libreria di coro di Santa Maria del Popolo, che pur

⁸⁴ Cfr. Freuler 2002, p. 218, tav. CX; *Andrea di Bartolo e bottega* 2002, p. 342; Freuler 2004, p. 21; Freuler 2016, p. 147.

⁸⁵ Cfr. *Mittelalterliche Handschriften und Miniaturen* 1995, p. 206-207, nr. 35 (con assegnazione a Lippo Vanni).

⁸⁶ Cfr. Signorello 2022a, p. 39; Signorello 2022b, p. 261, 281, 289, 327, fig. 72-74.

⁸⁷ Ringrazio molto Jörn Günther e Ina Nettekoven per avermi fornito le riproduzioni di questo frammento e per l'autorizzazione alla loro pubblicazione, qui accompagnate dalle immagini della carta di Viterbo da cui il ritaglio è tratto, per le quali, invece, un sentito grazie va a p. Rocco Ronzani OSA, direttore della Biblioteca centrale della Provincia Agostiniana d'Italia.

nota alla critica non è stata ancora affrontata in maniera approfondita, si preannuncia come un momento imprescindibile per fare emergere un tassello fondamentale della storia del convento tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Seicento. I volumi superstiti, difatti, sebbene offesi da alcune asportazioni e mutilazioni, restituiscono un corredo liturgico-musicale di estremo interesse, tanto per i peculiari aspetti contenutistici, quanto per le caratteristiche materiali e decorative, come ben dimostra il caso dei due graduali illustrati nel contributo, che arricchiscono il *corpus* di opere del Maestro del Messale Barbo. È evidente, in tal senso, quanto sia necessaria una campagna catalografica sistematica che possa mettere a disposizione degli studi un nucleo di così notevole rilevanza, sia per la sua consistenza numerica sia per la connessione con uno dei centri agostiniani osservanti più vivaci della Roma di prima Età moderna, prediletto dai pontefici e oggetto della fervente devozione dei romani. I corali del Popolo si inseriscono, pertanto, a giusta ragione nel numero delle librerie di coro incluse nel progetto di schedatura promosso dalla Provincia Agostiniana d'Italia per valorizzare la tradizione liturgico-musicale dell'Ordine di Sant'Agostino.

Bibliografia

- Andrea di Bartolo e bottega* 2002 = *Andrea di Bartolo e bottega*, in Ada Labriola – Cristina De Benedictis – Gaudenz Freuler, *La miniatura senese 1270-1420*, a cura di Cristina De Benedictis, Milano, Skira, 2002, p. 338-344.
- Barone 1992 = Giulia Barone, *La presenza degli Ordini religiosi nella Roma di Martino V*, in *Alle origini della nuova Roma. Martino V (1417-1431). Atti del Convegno, Roma, 2-5 marzo 1992*, a cura di Maria Chiabò, Giusi D’Alessandro, Paola Piacentini, Concetta Ranieri, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1992 (Nuovi studi storici, 20), p. 353-365 [riedito in: Giulia Barone, *Vita religiosa e istituzioni politiche nella Roma medievale*, a cura di Antonio Montefusco e Andrea Antonio Verardi, Spoleto, Fondazione Centro italiano di studi sull’alto medioevo, 2022 (Uomini e mondi medievali, 75), p. 307-319].
- Barone 2001 = Giulia Barone, *Chierici, monaci, frati*, in *Roma medievale*, a cura di André Vauchez, Roma – Bari, Laterza, 2001 (Storia e società), p. 187-212 [riedito in: Giulia Barone, *Vita religiosa e istituzioni politiche nella Roma medievale*, a cura di Antonio Montefusco e Andrea Antonio Verardi, Spoleto, Fondazione Centro italiano di studi sull’alto medioevo, 2022 (Uomini e mondi medievali, 75), p. 237-262].
- Barone 2004 = Giulia Barone, *Immagini miracolose a Roma alla fine del Medio Evo*, in *The Miraculous Image in the Late Middle Ages and Renaissance. Papers from a conference held at the Accademia di Danimarca in collaboration with the Bibliotheca Hertziana (Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte)*, Rome, 31 May-2 June 2003, edited by Erik Thunø and Gerhard Wolf, Roma, «L’Erma» di Bretschneider, 2004 (Analecta Romana Instituti Danici. Supplementum, 33), p. 123-133.
- Barone 2009 = Giulia Barone, *Laici e vita religiosa*, «Archivio della Società Romana di Storia Patria», CXXXII (2009), p. 133-147 [riedito in: Giulia Barone, *Vita religiosa e istituzioni politiche nella Roma medievale*, a cura di Antonio Montefusco e Andrea Antonio Verardi, Spoleto, Fondazione

- Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 2022 (Uomini e mondi medievali, 75), p. 147-161].
- Baudo 2021 = Fabiana Baudo, *Gov. 198*, in *I codici miniati e decorati della Biblioteca Statale di Cremona*, a cura di Raffaella Barbierato, Marco D'Agostino, Pier Luigi Mulas, Cremona, Biblioteca Statale di Cremona, 2021 (Annali della Biblioteca Statale e Libreria Civica di Cremona, 62), p. 106-107, nr. 21.
- Bellini 2012 = Pietro Bellini, *La risposta dell'Ordine in Italia alle soppressioni del secolo XIX*, in *La ripresa dell'Ordine. Gli agostiniani tra 1850-1920. Atti del Congresso dell'Istituto Storico Agostiniano, Roma, 15-19 ottobre 2012*, a cura di Luis Marín de San Martín, Roma, Institutum Historicum Augustinianum, 2012 (Studia Augustiniana Historica, 18), p. 33-84.
- Benetazzo 2000 = Michela Benetazzo, *I «sumptuosissimis» corali miniati voluti dal Sansone per la chiesa di San Francesco di Brescia*, in *Frate Francesco Sansone "de Brixia". Ministro Generale OFMConv (1414-1499). Un mecenate francescano del Rinascimento*, a cura di Giovanna Baldissin Molli, Padova, Centro Studi Antoniani, 2000 (Quaderni del Museo Antoniano, 4), p. 141-170.
- Bentivoglio – Valtieri 1976 = Enzo Bentivoglio – Simonetta Valtieri, *Santa Maria del Popolo a Roma. Con una appendice di documenti inediti sulla Chiesa e su Roma*, Roma, Bardi, 1976.
- Benzi 1990 = Fabio Benzi, *Sisto IV Renovator Urbis. Architettura a Roma 1471-1484*, Roma, Officina, 1990 (Ars fingendi, 2).
- Bianchi 2004 = Rossella Bianchi, *Paolo Spinoso e l'umanesimo romano nel secondo Quattrocento*, Roma, Edizioni di Storia e letteratura, 2004 (Filologia medievale e umanistica, 3).
- Bonfadini 1998 = Paola Bonfadini, *I libri corali del Duomo Vecchio di Brescia (Santa Maria Maggiore de Dom)*, Brescia, Capitolo della Cattedrale, 1998.
- Bullarium Ordinis eremitarum S. Augustini 1628 = Bullarium Ordinis eremitarum S. Augustini ... collectae sunt a rev. p. magistro fr. Laurentio Empoli ...*, Romae, ex Typographia Rev. Camerae Apostolicae, 1628.
- Calonaci 2000 = Stefano Calonaci, *Gherardi, Jacopo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, v. 53, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2000, p.

573-576.

Cantatore 2014 = Flavia Cantatore, *Sisto IV committente di architettura a Roma tra magnificenza e conflitto*, in *Congiure e conflitti. L'affermazione della signoria pontificia su Roma nel Rinascimento. Politica, economia e cultura. Atti del convegno internazionale, Roma, 3-5 dicembre 2013*, a cura di Maria Chiabò, Maurizio Gargano, Anna Modigliani, Patricia Osmond, Roma, Roma nel Rinascimento, 2014 (RR inedita, 62), p. 313-338.

Carlino – Dotti 1992 = Laura Carlino – Goffredo Dotti, *Codici miniati della Biblioteca statale di Cremona*, prefazione di Maria Grazia Ciardi Dupré Dal Poggetto, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1992 (Fonti e sussidi, 4).

Cavallaro 1992 = Anna Cavallaro, *Antoniazio Romano e gli antoniazzeschi. Una generazione di pittori nella Roma del Quattrocento*, Udine, Campanotto, 1992 (Le arti, 1).

Cavicchi 2012 = Camilla Cavicchi, *Osservazioni in margine sulla musica per l'immacolato concepimento della Vergine, al tempo di Sisto IV*, in *L'Immaculée Conception. Une croyance avant d'être un dogme, un enjeu social pour la Chrétienté*, sous la direction de Eléonore Fournié et Séverine Berlier-Lepape, «L'Atelier du Centre de recherches historiques», X (2012), <<https://doi.org/10.4000/acrh.4386>>.

Ces choses 1998 = *Ces choses. L'objet passé-présent. Catalogue d'une exposition, La XIX^e Biennale Internationale des Antiquaires, Paris, Le Carrousel du Louvre et Galerie Les Enluminures, Le Louvre des Antiquaires, 17 septembre-4 octobre 1998*, Paris, Les Enluminures, 1998 (Catalogue, 7).

Ciampelli 2012 = Nico Ciampelli, *Il Collegio Santa Monica nei documenti archivistici e bibliografici. Nuove fonti storiche*, in *La ripresa dell'Ordine. Gli agostiniani tra 1850-1920. Atti del Congresso dell'Istituto storico Agostiniano, Roma, 15-19 ottobre 2012*, a cura di Luis Marín de San Martín, Roma, Institutum Historicum Augustinianum, 2012 (Studia Augustiniana Historica, 18), p. 149-173.

Codices 11266-11326 1985 = *Codices Vaticani Latini. Codices 11266-11326. Inventari di biblioteche religiose italiane alla fine del Cinquecento*,

- recensuerunt Maria Magdalena Lebreton et Aloisius Fiorani, Città del Vaticano, in *Bibliotheca Vaticana*, 1985.
- D'Agostino 2021 = Marco D'Agostino, *Codici illustrati della Biblioteca Statale di Cremona: studio paleografico e codicologico*, in *I codici miniati e decorati della Biblioteca Statale di Cremona*, a cura di Raffaella Barbierato, Marco D'Agostino, Pier Luigi Mulas, Cremona, Biblioteca Statale di Cremona, 2021 (*Annali della Biblioteca Statale e Libreria Civica di Cremona*, 62), p. 17-33.
- Dallaj 1997 = Arnalda Dallaj, *Orazione e pittura tra «propaganda» e devozione al tempo di Sisto IV: il caso della Madonna della misericordia di Ganna*, «Revue Mabillon», LXIX (1997), p. 237-262.
- Davies 2016 = Martin Davies, *From Mainz to Subiaco. Illumination of the First Italian Printed Books*, in *La stampa romana nella città dei papi e in Europa*, a cura di Cristina Dondi, Andreina Rita, Adalbert Roth, Marina Venier, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2016 (*CERL Papers*, 12; *Studi e testi*, 506), p. 9-42.
- Dejonghe 1969 = Maurice Dejonghe, *Roma santuario mariano*, Bologna, Cappelli, 1969 (*Roma cristiana*, 7).
- Donello 1998 = Andrea Donello, *Cod. 355*, in *Manoscritti medievali del Veneto*, v. 1, *I manoscritti della Biblioteca del Seminario Vescovile di Padova*, a cura di Andrea Donello, Gianna M. Florio, Nicoletta Giovè, Leonardo Granata, Giordana Mariani Canova, Paola Massalin, Antonella Mazzon, Federica Toniolo, Stefano Zamponi, Firenze, SISMEL – Edizioni del Galluzzo, 1998 (*Biblioteche e archivi*, 2), p. 72-73, nr. 162 e tav. CLXXIV.
- Esposito 1986 = Anna Esposito, *Centri di aggregazione: la biblioteca agostiniana di S. Maria del Popolo*, in *Un pontificato ed una città. Sisto IV (1471-1484). Atti del convegno, Roma, 3-7 dicembre 1984*, a cura di Massimo Miglio, Francesca Niutta, Diego Quaglioni, Concetta Ranieri, Città del Vaticano, Scuola di Paleografia, Diplomatica e Archivistica, 1986 (*Littera Antiqua*, 5), p. 569-597.
- Esposito 2018 = Anna Esposito, *Gli agostiniani osservanti nel Quattrocento: Santa Maria del Popolo*, in *Roma religiosa. Monasteri e città (secoli VI-*

- XVI), a cura di Giulia Barone e Umberto Longo, «Reti Medievali Rivista», XIX (2018), 1, p. 501-515.
- Esposito 2019 = Anna Esposito, *I conventi agostiniani di Roma al tempo del soggiorno di Lutero*, in *Martin Lutero a Roma*, a cura di Michael Matheus, Arnold Nesselrath, Martin Wallraff, Roma, Viella, 2019 (I libri di Viella, 329), p. 99-115.
- Esposito 2020 = Anna Esposito, *Presenza degli agostiniani nell'ambito urbanistico e sociale di Roma (secoli XIII-XV)*, «Römische Quartalschrift für Christliche Altertumskunde und Kirchengeschichte», CXV (2020), p. 18-28.
- Farenga 2008 = Paola Farenga, *La controversia tra canonici regolari e agostiniani attraverso la stampa: Ambrogio, Domenico da Treviso, Paolo Olmi ed Eusebio Corrado*, in *La carriera di un uomo di curia nella Roma del Quattrocento. Ambrogio Massari da Cori, agostiniano: cultura umanistica e committenza artistica*, a cura di Carla Frova, Raimondo Michetti e Domenico Palombi, Roma, Viella, 2008, p. 75-90.
- Fenaroli 1877 = Stefano Fenaroli, *Dizionario degli artisti bresciani*, Brescia, Stefano Malaguzzi, 1877.
- Filippo Rusuti e la Madonna di San Luca 2018 = *Filippo Rusuti e la Madonna di San Luca in Santa Maria del Popolo a Roma. Il restauro e la nuova attribuzione di un capolavoro medievale*, a cura di Simonetta Antellini, Alessandro Tomei, Cinisello Balsamo, Silvana, 2018.
- Finocchi Ghersi 2008 = Lorenzo Finocchi Ghersi, *I cantieri sistini di Santa Maria del Popolo e Sant'Agostino a Roma*, in *La carriera di un uomo di curia nella Roma del Quattrocento. Ambrogio Massari da Cori, agostiniano: cultura umanistica e committenza artistica*, a cura di Carla Frova, Raimondo Michetti e Domenico Palombi, Roma, Viella, 2008, p. 173-182.
- Fliegel 1999 = Stephen N. Fliegel, *The Jeanne Miles Blackburn Collection of Manuscript Illuminations*, Cleveland, The Cleveland Museum of Art, 1999.
- Freuler 2002 = Gaudenz Freuler, *La miniatura senese degli anni 1370-1420*, in Ada Labriola – Cristina De Benedictis – Gaudenz Freuler, *La*

- miniatura senese 1270-1420*, a cura di Cristina De Benedictis, Milano, Skira, 2002, p. 177-253.
- Freuler 2004 = Gaudenz Freuler, *Andrea di Bartolo*, in *Dizionario biografico dei miniatori italiani. Secoli IX-XVI*, a cura di Milvia Bollati, prefazione di Miklós Boskovits, Milano, Sylvestre Bonnard, 2004, p. 20-23.
- Freuler 2016 = Gaudenz Freuler, *Andrea di Bartolo*, in *Le miniature della Fondazione Giorgio Cini. Pagine, ritagli, manoscritti*, a cura di Massimo Medica, Federica Toniolo, con la collaborazione di Alessandro Martoni, Cinisello Balsamo, Silvana, 2016, p. 147-149, nr. 22.
- Gallo 2016 = Federico Gallo, *L'Osservanza agostiniana a Milano nel secolo XV: il convento di S. Maria Incoronata*, in *Angeliche visioni. Veronica da Binasco nella Milano del Rinascimento*, a cura di Alessandra Bartolomei Romagnoli, Emore Paoli, Pierantonio Piatti, Firenze, Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2016 (La mistica cristiana tra Oriente e Occidente, 26), p. 141-172.
- Gatti Perer 1980 = Maria Luisa Gatti Perer, *Il diffondersi di una proposta*, in Maria Luisa Gatti Perer, *Umanesimo a Milano: l'osservanza agostiniana all'Incoronata*, «Arte Lombarda», n.s., LIII-LIV (1980), p. 71-74.
- Gualdo 1964 = Germano Gualdo, *Barbo, Marco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, v. 16, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1964, p. 249-252.
- Guerrini 1986 = Paola Guerrini, *L'epigrafia sistina come momento della "Restauratio Urbis"*, in *Un pontificato ed una città. Sisto IV (1471-1484). Atti del convegno, Roma, 3-7 dicembre 1984*, a cura di Massimo Miglio, Francesca Niutta, Diego Quaglioni, Concetta Ranieri, Città del Vaticano, Scuola di Paleografia, Diplomatica e Archivistica, 1986 (Littera Antiqua, 5), p. 453-468.
- Gutiérrez 1955 = David Gutiérrez, *De antiquis Ordinis Eremitarum S. Augustini bibliothecis*, «Analecta Augustiniana», XXIII (1955), p. 164-372.
- Hellinga 2018 = Lotte Hellinga, *Incunabula in Transit. People and Trade*, Leiden – Boston, Brill, 2018 (Library of the Written Word, 62).
- Iconografia agostiniana 2011-2015 = Iconografia agostiniana*, 2 v., Roma,

- Città Nuova, 2011-2015 (Opere di sant'Agostino, 41).
- I corali del Duomo di Cremona* 1956 = *I corali del Duomo di Cremona e la miniatura cremonese nel Quattrocento*, v. 2, *Catalogo descrittivo comprendente i Corali di S. Agata*, con introduzione, indice dei miniatori e delle miniature a cura di Felice Zanoni, Cremona, Athenaeum Cremonense, 1956 (Monumenta Cremonensia, 3; Annali della Biblioteca Governativa e Libreria Civica di Cremona, 8/2).
- Il diario romano di Jacopo Gherardi da Volterra* 1904 = *Rerum Italicarum scriptores. Raccolta degli storici italiani dal Cinquecento al Millecinquecento*, ordinata da Ludovico Antonio Muratori, nuova edizione riveduta, ampliata e corretta, con la direzione di Giosuè Carducci, v. 23/3, *Il diario romano di Jacopo Gherardi da Volterra dal 7 settembre 1479 al 12 agosto 1484*, a cura di Enrico Carusi, Città di Castello, S. Lapi, 1904.
- Knowles Frazier 2005 = Alison Knowles Frazier, *Possible Lives. Authors and Saints in Renaissance Italy*, New York, Columbia University Press, 2005.
- La Bibbia di Borso d'Este* 1997 = *La Bibbia di Borso d'Este. Commentario al codice*, 2 v., Modena, Franco Cosimo Panini, 1997.
- La Bibbia di Borso d'Este* 2008 = *La Bibbia di Borso d'Este*, «Bollettino d'arte», XCVIII (2008), 144.
- Leone 2012 = Giorgio Leone, *Il percorso della mostra*, in *Tavole miracolose. Le icone medioevali di Roma e del Lazio del Fondo Edifici di Culto. Catalogo della mostra, Roma, Palazzo di Venezia, Sala Regia, 13 novembre-15 dicembre 2012*, ideazione, progettazione e cura scientifica di Giorgio Leone, Roma, «L'Erma» di Bretschneider, 2012, p. 11-19.
- Maggioni 2008 = Corrado Maggioni, *Culto e pietà mariana nel Medioevo (sec. XI-XVI)*, «Theotokos», XVI (2008), 1, p. 81-129.
- Mannino 2008 = Natalina Mannino, *Il ruolo delle biblioteche mendicanti nella formazione dello "Studium Urbis" di Roma*, in *L'Università di Roma 'La Sapienza' e le Università italiane*, a cura di Bartolomeo Azzaro, Roma, Gangemi, 2008 (Architettura, Urbanistica, Ambiente), p. 19-28.
- Manzari 2008 = Francesca Manzari, *Libri liturgici miniati in Italia centromeridionale all'inizio del Quattrocento*, in *Universitates e baronie*.

- Arte e architettura in Abruzzo e nel Regno al tempo dei Durazzo. Atti del Convegno, Guardiagrele-Chieti, 9-11 novembre 2006*, a cura di Pio Francesco Pistilli, Francesca Manzari, Gaetano Curzi, v. 1, Pescara, Zip, 2008 (Mezzogiorno medievale, 5), p. 109-136.
- Mariani Canova 1975 = Giordana Mariani Canova, *Manoscritti e incunaboli miniati dal XV al XVIII secolo nella Biblioteca Antoniana*, in Giuseppe Abate–Giovanni Luisetto, *Codici e manoscritti della Biblioteca Antoniana*, col catalogo delle miniature a cura di François Avril, Francesca d’Arcais e Giordana Mariani Canova, v. 2, Vicenza, Neri Pozza, 1975 (Fonti e studi per la storia del Santo a Padova. Fonti, 2), p. 743-768.
- Mariani Canova 1997 = Giordana Mariani Canova, *I manoscritti miniati*, in *Il Seminario di Gregorio Barbarigo. Trecento anni di arte, cultura e fede*, a cura di Pierantonio Gios, Anna Maria Spiazzi, Padova, Seminario vescovile, 1997, p. 151-177.
- Marinelli 1992 = Bruno Marinelli, *Santa Maria Novella in Perugia e le origini della Congregazione Perugina dell’Ordine di S. Agostino*, «Analecta Augustiniana», LV (1992), p. 287-327.
- Mazzon 2018 = Antonella Mazzon, *Gli agostiniani conventuali nel Quattrocento a Roma. Sant’Agostino e i suoi dintorni*, in *Roma religiosa. Monasteri e città (secoli VI-XVI)*, a cura di Giulia Barone e Umberto Longo, «Reti Medievali Rivista», XIX (2018), 1, p. 473-500.
- Mazzon 2019 = Antonella Mazzon, *Gli Eremitani tra normativa e prassi libraria*, in *Libri e biblioteche: le letture dei frati mendicanti tra Rinascimento ed età moderna. Atti del XLVI Convegno internazionale, Assisi, 18-20 ottobre 2018*, Spoleto, Fondazione Centro italiano di studi sull’alto medioevo, 2019 (Atti dei Convegni della Società internazionale di studi francescani e del Centro interuniversitario di studi francescani, n.s., 29), p. 251-300.
- Melograni 1995 = Anna Melograni, *Breviario*, in *Liturgia in figura. Codici liturgici rinascimentali della Biblioteca Apostolica Vaticana*, a cura di Giovanni Morello e Silvia Maddalo, Roma, De Luca, 1995, p. 151-155, nr. 23.
- Miarelli Mariani – Richiello 2009 = Iliaria Miarelli Mariani – Maria Richiello,

- Santa Maria del Popolo. Storia e restauri*, 2 v., Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2009.
- Mittelalterliche Handschriften und Miniaturen* 1995 = *Mittelalterliche Handschriften und Miniaturen*, Hamburg, Jörn Günther, 1995 (Katalog, 3).
- Mulas 2015 = Pier Luigi Mulas, *La miniatura in Italia dopo l'introduzione della stampa*, in *L'arte rinascimentale nel contesto*, a cura di Edoardo Villata, Milano, Jaca Book, 2015, p. 117-126.
- Oliger 1925 = Livarius Oliger, *De Fratribus Minoribus apud S. Mariam Populi Romae a. 1250 habitantibus*, «Archivum Franciscanum Historicum», XVIII (1925), p. 293-295.
- Pächt – Alexander 1970 = Otto Pächt – Jonathan James Graham Alexander, *Illuminated Manuscripts in the Bodleian Library*, v. 2, *Italian School*, Oxford, The Clarendon Press, 1970.
- Pagani 2020 = Ilaria Pagani, *I libri sotto il cuscino. Il significato del libro nel monumento funebre rinascimentale*, «Studi sull'Oriente Cristiano», XXIV (2020), 1, p. 135-179.
- Passaglia Bauman 2007 = Lisa Passaglia Bauman, *Piety and Public Consumption: Domenico, Girolamo, and Julius II della Rovere at Santa Maria del Popolo*, in *Patronage and Dynasty. The Rise of the Della Rovere in Renaissance Italy*, edited by Ian F. Verstegen, Kirksville, Truman State University Press, 2007 (Sixteenth Century Essays & Studies, 77), p. 39-62.
- Perini 1929-1937 = David Aurelio Perini, *Bibliographia Augustiniana cum notis biographicis scriptores Itali*, 4 v., Firenze, Tip. Sordomuti [poi Scuola Tipografica Artigianelli, poi Tip. Fiorenza], 1929-1937.
- Petrucchi 1998 = Giulia Petrucchi, *La via Sistina da porta del Popolo al vaticano ed il programma urbanistico di Sisto IV per Borgo (1471-1484)*, in *La città del Quattrocento*, «Storia dell'Urbanistica», n.s., IV (1998), p. 35-57.
- Ponzi 2019 = Eva Ponzi, *Franco dei Russi o Anonimo giraldiano? Riflessioni su alcuni manoscritti della biblioteca di Federico da Montefeltro*, «Studi Medievali e Moderni», XXIII (2019), 2, p. 155-175.
- Quinzi 2003 = Alessandro Quinzi, *Una Mishneh Torah del maestro del*

- Messale Barbo e la Collectio Antiquitatum di Giovanni Marcanova*, «Arte in Friuli, Arte a Trieste», XXI-XXII (2003), p. 91-96.
- Roma. Le trasformazioni urbane nel Quattrocento* 2004 = *Roma. Le trasformazioni urbane nel Quattrocento*, 2 v., Firenze, Leo S. Olschki, 2004 (L' Ambiente storico. Studi di storia urbana e del territorio, 10-11).
- Ronchetti 2013 = Daniela Ronchetti, *Agostino da Crema umanista e scrittore. Analisi e commento di uno scritto*, «Insula Fulcheria», XLIII (2013), p. 147-162.
- Sangalli 2013 = Maurizio Sangalli, *L'osservanza agostiniana in Lombardia. Gli esordi cremaschi, 1439-1498*, «Insula Fulcheria», XLIII (2013), p. 53-83.
- Scapecchi 2014 = Piero Scapecchi, *Esemplari stampati a caratteri mobili presenti in Italia prima dell'introduzione della stampa. Prospettive di studio*, «La Bibliofilia», CXVI (2014), 1-3, p. 9-16.
- Scappaticci 2013 = Leandra Scappaticci, *Medioevo musicale a Cremona*, in *MusiCremona. Itinerari nella storia della musica di Cremona*, a cura di Raffaella Barbierato e Rodobaldo Tibaldi, Pisa, ETS, 2013 («Diverse voci...», 12), p. 43-78.
- Sciarra 2009 = Elisabetta Sciarra, *Breve storia del fondo manoscritto della Biblioteca Angelica*, «La Bibliofilia», CXI (2009), 3, p. 251-282.
- Signorello 2019 = Lucrezia Signorello, *Catalogo dei manoscritti di Santa Maria del Popolo della Biblioteca Angelica*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2019 (Indici e Cataloghi, n.s., 28).
- Signorello 2022a = Lucrezia Signorello, *Cutting e dintorni. La libreria di coro di Sant'Agostino di Siena tra conservazione e dispersione*, «TECA», n.s., XII (2022), 6, p. 29-56.
- Signorello 2022b = Lucrezia Signorello, *Musica picta restituta. La libreria di coro di Sant'Agostino di Siena e il ritrovamento dei cutting miniati*, «Analecta Augustiniana», LXXXV (2022), p. 223-302, 306-359.
- Signorello 2023a = Lucrezia Signorello, *Disiecta membra. Frammenti di collezioni antiche nella Biblioteca centrale della Provincia Agostiniana d'Italia*, «La Bibliofilia», CXXV (2023), 1 [in corso di pubblicazione].
- Signorello 2023b = Lucrezia Signorello, *Frammenti ritrovati: i Ross. 1167*

- e 1192 e la libreria di coro di Sant'Agostino di Siena*, in *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae*, v. 28, a cura di Maria Gabriella Critelli, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2023 (Studi e testi, 559) [in corso di pubblicazione].
- Signorello 2023c = Lucrezia Signorello, *Prosopografia di una famiglia osservante. Il convento romano di Santa Maria del Popolo e il suo Liber familiae (1473-1782): il secolo XV*, «Analecta Augustiniana», LXXXVI (2023) [in corso di pubblicazione].
- Signorello 2024 = Lucrezia Signorello, *Books in the Cloister, Books in the Cells. The Augustinians of Santa Maria del Popolo in Rome and Their Book Collections at the End of the Sixteenth Century*, in *Early Modern Catholicism and the Printed Book. Agents – Networks – Responses*, edited by Justyna Kiliańczyk-Zięba and Magdalena Komorowska, Leiden – Boston, Brill, 2024 (Library of the Written Word, 119) [in corso di pubblicazione].
- Stefani 1982 = Letizia Stefani, *I codici miniati quattrocenteschi di S. Maria Incoronata*, in *Umanesimo problemi aperti. Atti del convegno, Milano, Varenna, Villa Monastero, 3-9 settembre 1980*, v. 2, «Arte Lombarda», n.s., LXI (1982), 1, p. 65-80.
- Stefani 1985 = Letizia Stefani, *Per una storia della miniatura lombarda da Giovannino de' Grassi alla scuola cremonese della II metà del Quattrocento: appunti bibliografici*, in *La miniatura italiana tra Gotico e Rinascimento. Atti del Congresso di Storia della miniatura italiana, Cortona, 24-26 settembre 1982*, a cura di Emanuela Sesti, v. 2, Firenze, Leo S. Olschki, 1985 (Storia della miniatura. Studi e documenti, 6), p. 821-881.
- Stein 2016 = Wendy A. Stein, *How to Read Medieval Art*, New York, The Metropolitan Museum of Art, New Haven – London, Yale University Press, 2016.
- Toniolo 1997a = Federica Toniolo, *Descrizione delle miniature del secondo volume della Bibbia*, in *La Bibbia di Borso d'Este. Commentario al codice*, v. 2, Modena, Franco Cosimo Panini, 1997, p. 499-573.
- Toniolo 1997b = Federica Toniolo, *La Bibbia di Borso d'Este. Cortesia e magnificenza a Ferrara tra Tardogotico e Rinascimento*, in *La Bibbia di*

- Borso d'Este. Commentario al codice*, v. 2, Modena, Franco Cosimo Panini, 1997, p. 295-497.
- Toniolo 2004a = Federica Toniolo, *Franco dei Russi*, in *Dizionario biografico dei miniatori italiani. Secoli IX-XVI*, a cura di Milvia Bollati, prefazione di Miklós Boskovits, Milano, Sylvestre Bonnard, 2004, p. 240-244.
- Toniolo 2004b = Federica Toniolo, *Maestro del Messale Barbo*, in *Dizionario biografico dei miniatori italiani. Secoli IX-XVI*, a cura di Milvia Bollati, prefazione di Miklós Boskovits, Milano, Sylvestre Bonnard, 2004, p. 621-623.
- Toniolo 2008 = Federica Toniolo, *I miniatori ferraresi e padani alla corte di Federico di Montefeltro*, in *Ornatissimo codice. La biblioteca di Federico di Montefeltro. Catalogo della mostra, Urbino, Galleria Nazionale delle Marche, 15 marzo-27 luglio 2008*, a cura di Marcella Peruzzi, con la collaborazione di Claudia Caldari, Lorenza Mochi Onori, Milano, Skira, 2008, p. 79-90.
- Torroncelli 1980 = Annamaria Torroncelli, *Note per la biblioteca di Marco Barbo*, in *Scrittura, biblioteche e stampa a Roma nel Quattrocento. Aspetti e problemi. Atti del Seminario, Città del Vaticano, 1-2 giugno 1979*, a cura di Concetta Bianca, Paola Farenga, Giuseppe Lombardi, Antonio G. Luciani, Massimo Miglio, v. 1, Città del Vaticano, Scuola di Paleografia, Diplomatica e Archivistica, 1980 (Littera antiqua, 1/1), p. 343-352.
- Umanesimo e primo Rinascimento* 1981 = *Il '400 a Roma e nel Lazio*, v. 1, *Umanesimo e primo Rinascimento in S. Maria del Popolo. Catalogo della mostra, Roma, Chiesa di S. Maria del Popolo, 12 giugno-30 settembre 1981*, a cura di Roberto Cannatà, Anna Cavallaro, Claudio Strinati, con un intervento di Pico Cellini, Roma, De Luca, 1981.
- Un pontificato ed una città* 1986 = *Un pontificato ed una città. Sisto IV (1471-1484). Atti del convegno, Roma, 3-7 dicembre 1984*, a cura di Massimo Miglio, Francesca Niutta, Diego Quaglioni, Concetta Ranieri, Città del Vaticano, Scuola di Paleografia, Diplomatica e Archivistica, 1986 (Littera Antiqua, 5).
- Valentini 1899 = Andrea Valentini, *I Corali del monastero di S. Francesco di Brescia*, «Archivio Storico Lombardo», s. III, XI (1899), 22, p. 398-411.

- van Luijk 1962 = Benigno van Luijk, *Bullarium Ordinis Eremitarum S. Augustini: Periodus formationis 1187-1256 (prosequitur)*, «Augustiniana», XII (1962), p. 358-390.
- van Luijk 1968 = Benigno van Luijk, *Les Archives de la Congrégation de Lombardie et du couvent de S. Maria de Popolo à Rome*, «Augustiniana», XVIII (1968), p. 100-115.
- van Luijk 1972 = Benigno van Luijk, *Le monde augustinien du XIII^e au XIX^e siècle*, Assen, Van Gorcum & Co., 1972.
- Venier [s.d.] = Marina Venier, *Librerie dei conventi riunite nella Vittorio Emanuele*, <https://www.cerl.org/_media/resources/provenance/librerie_dei_conventi_runite_nella_vittorio_emanuele_11_.pdf>.
- Visceglia 2002 = Maria Antonietta Visceglia, *La città rituale. Roma e le sue cerimonie in età moderna*, Roma, Viella, 2002 (La corte dei papi, 8).
- Zabeo 2017 = Laura Zabeo, *I libri dei papi umanisti. La miniatura a Roma nel primo Rinascimento*, tesi di dottorato, Firenze, Università degli Studi di Firenze, 2017.

IMMAGINI



Fig. 1. AGA, *Santa Maria del Popolo*, ms. 1, c. 1r



Fig. 2. AGA, *Santa Maria del Popolo*, ms. 1, c. 72r



Fig. 3. AGA, *Santa Maria del Popolo*, ms. 1, c. 35r



Fig. 4. AGA, *Santa Maria del Popolo*, ms. 1, c. 125v



Fig. 5. AGA, *Santa Maria del Popolo*, ms. 1, c. 173r



Fig. 6. AGA, *Santa Maria del Popolo*, ms. 1, c. 18r



Fig. 7. Jörn Günther, frammento, *recto*



Fig. 8. Jörn Günther, frammento, *verso*



Fig. 9. BCPAI, *Sant'Agostino di Siena*, frammento 12 *recto*



Fig. 10. BCPAI, *Sant'Agostino di Siena*, frammento 12 verso

Abstract

Affidata nel 1472 da Sisto IV della Rovere alla Congregazione agostiniana osservante di Lombardia, la chiesa romana di Santa Maria del Popolo e l'annesso convento conobbero a partire da quel momento una vera e propria rinascenza, che coinvolse non solo la struttura architettonica del complesso, ma – tra le altre cose – anche la sua dotazione libraria. Dopo avere delineato un quadro storico del convento alla fine del secolo XV e concentrandosi sul corredo liturgico-musicale degli agostiniani di Piazza del Popolo, il contributo presenta alcune notizie d'interesse per lo studio della libreria di coro tratte dalle fonti documentarie superstiti, l'attuale composizione della collezione oggi all'Archivio Generale Agostiniano e qualche prima riflessione su due gradualia manoscritti la cui decorazione si propone di riferire al Maestro del Messale Barbo. Si aggiunge, infine, una breve segnalazione relativa a una miniatura ritagliata proveniente dalla libreria di coro di Sant'Agostino di Siena, conservata presso la Biblioteca centrale della Provincia Agostiniana d'Italia di Viterbo e inserita, insieme ai corali del convento fiorentino di Santo Spirito e a quelli di Santa Maria del Popolo di Roma, in una campagna catalografica promossa dalla Provincia Agostiniana d'Italia e sostenuta dalla Commissione Nazionale "Indici e Cataloghi delle Biblioteche italiane" e dalla Biblioteca Apostolica Vaticana.

Santa Maria del Popolo; Roma; Libri di coro; Maestro del Messale Barbo; Ordine di Sant'Agostino

Entrusted in 1472 by Sixtus IV della Rovere to the Observant Augustinian Congregation of Lombardy, the Roman church of Santa Maria del Popolo and the adjoining convent underwent a veritable renaissance from that time onwards, which involved not only the architectural structure of the complex, but – among other things – also its book equipment. After outlining a histor-

ical framework of the convent at the end of the 15th century and focusing on the liturgical-musical apparatus of the Augustinians of Piazza del Popolo, the contribution presents some news of interest for the study of the choir library taken from the surviving documentary sources, the current composition of the collection now in the General Augustinian Archive and some initial reflections on two graduals whose decoration is proposed to be attributed to the Master of the Barbo Missal. Finally, there is a brief report on an illuminated cutting from the choir library of Sant'Agostino in Siena, preserved in the Central Library of the Augustinian Province of Italy in Viterbo and included, together with the choir books from the Florentine convent of Santo Spirito and those from Santa Maria del Popolo in Rome, in a cataloguing campaign promoted by the Augustinian Province of Italy and supported by the National Commission "Indici e Cataloghi delle Biblioteche italiane" and the Vatican Apostolic Library.

Santa Maria del Popolo; Roma; Choir books; Master of the Barbo Missal; Order of Saint Augustine